

Comunali 2012 al via - Vittorio Silva: "Alle primarie con un solo nome"

Prima mossa del PD Le reazioni dei circoli

Gli iscritti ai circoli reclamano un coinvolgimento da subito: "Non vogliamo essere chiamati ad esprimerci su alternative preconfezionate. No ai plebisciti!"

Cominciano le prime divaricazioni in casa Partito democratico in vista delle elezioni comunali che si terranno nella primavera del prossimo anno. La scelta del candidato si presenta più complessa del previsto perché l'obiettivo della segreteria è quello di arrivare ad una candidatura condivisa che eviti spaccature e garantisca il successo alle primarie di coalizione. In viale Risorgimento sono convinti che se il candidato lo esprimerà il Pd questi avrà più possibilità di essere il nuovo sindaco di Piacenza. Risultato che i Democratici non vogliono farsi "soffiare" come successe ormai due anni fa quando dovettero cedere la Provincia al centrodestra dopo un cinquantennio di centrosinistra.

Il segretario **Vittorio Silva** ha presentato alla direzione provinciale l'iter che intende seguire per arrivare, non più tardi di ottobre, alla individuazione del candidato condiviso, da far

"correre" alle primarie di coalizione nel gennaio successivo. I lavori prenderebbero avvio dalla formazione di una commissione ristretta incaricata di considerare obiettivamente le candidature che via via si manife-

non otterranno un risultato in tempi brevi è prevista una consultazione più ampia attraverso le cosiddette "primarie", cioè la consultazione ristretta agli iscritti dei quattro circoli cittadini. Eventualità che dovre-

Mentre tengono banco le procedure, le indiscrezioni sulle candidature sono ferme ai soliti nomi: Cacciatore, Dosi e Fellegara

steranno con lo scopo di convergere su un nominativo che possa rappresentare tutte le anime del Pd e soprattutto interpretare quel "progetto di alto profilo capace di andare oltre i confini classici del centrosinistra, come è stato in grado di fare **Reggi**", così ha sottolineato il segretario regionale **Stefano Bonaccini**.

Se i lavori della commissione

be comunque fare i conti con il notevole ritardo del tesseramento. Solo se le divisioni interne risultassero insanabili non si esclude il ricorso a vere e proprie primarie interne allargate cioè anche agli elettori.

Le prime reazioni non si sono fatte attendere, soprattutto ad opera degli iscritti ai circoli che reclamano un coinvolgimento

da subito per incidere negli indirizzi di scelta e non essere costretti ad esprimersi su alternative già confezionate che possano ridurre il loro intervento ad una improponibile consultazione plebiscitaria.

Non da meno le osservazioni che arrivano dalle formazioni politiche che dovrebbero comporre la coalizione, soprattutto dopo che il successo di **Pisapia** a Milano ha messo in crisi la convinzione del Pd di poter mettere in campo da sé il miglior candidato a respingere l'assalto del centrodestra alla conquista del Comune. Articolando diversamente ma con un unico obiettivo si sono espressi **Gianni D'Amo** (Città comune), **Sabrina Freda** (Italia dei valori), **Emanuela Schiaffonati** (Sinistra ecologia e libertà) e **Roberto Montanari** (Rifondazione comunista): si alle primarie di coalizione, ma che servano a far emergere nuove istanze e soprattutto quelle realtà che si stanno

manifestando attraverso nuove forme di rappresentanza che si articolano nei social network e sono state protagoniste in occasione del referendum sulla Pte. Naturalmente tutto ciò comporterebbe un lavoro comune che al momento non emerge nella proposta della segreteria del Pd.

La marcia di avvicinamento alle primarie di coalizione non si annuncia una semplice passeggiata, a giudicare dalle prime osservazioni: sia perché le istanze di partecipazione, dall'interno al partito e alla coalizione, sono molto decise, sia perché la contrapposizione tra le correnti per la scelta del candidato Pd si preannuncia molto forte. Mentre al momento tengono banco le procedure le indiscrezioni sulle candidature sono ferme ai soliti nomi, tutti nell'ambito dell'attuale giunta: **Francesco Cacciatore**, **Paolo Dosi** e **Anna Maria Fellegara**.

Serrare i ranghi è l'invito che

rivolgono a Silva da più parti gli iscritti, "ma con diplomazia e mediazione senza creare tensioni inutili in momenti cruciali" aggiungono, senza nascondere la vena polemica, i centristi del Pd oltre all'auspicio per un cambio decisivo di rotta sulla comunicazione.

"Vittorio (Silva), insistono, dovrebbe farsi vedere più spesso in giro perché molti non sanno neanche che faccia abbia. Del resto con tutti quegli impegni che assomma..." E poi "occorre evitare che passi il messaggio che il prossimo candidato sindaco lo indica Reggi, perché sennò gli iscritti cosa ci stanno a fare?". E, sotto questo punto di vista, l'impegno della segreteria sembra andare verso lo smarcare il prossimo candidato dal sindaco uscente, così da non farlo apparire troppo come un "erede al trono".

In alto, il segretario PD Vittorio Silva

